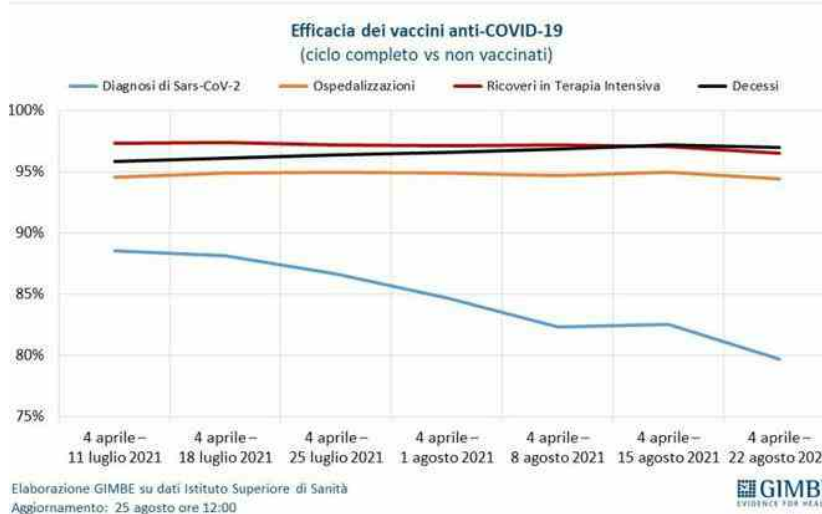


CRONACHE

Covid, Gimbe: contagi stabili, frenano i ricoveri. «Vaccino efficace al 94% per forme gravi, 80% per le diagnosi»

di Carlotta De Leo

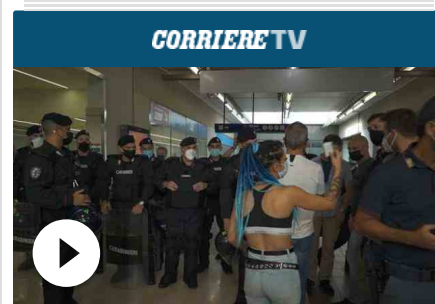
Dopo la pausa di agosto, risalgono somministrazioni e prime dosi (40%), buone le forniture (7,8 milioni di dosi in frigo). Cartabellotta: «Ancora 3,3 milioni di over 50 senza vaccino»



Nuovi contagi stabili, frena il ritmo delle ospedalizzazioni. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva, nella settimana dal 25 al 31 agosto, un andamento costante delle curve epidemiche, con un incremento moderato di tutti gli indicatori. Una buona notizia che si aggiunge all'**accelerazione in atto sul fronte vaccini** in prossimità dell'inizio delle scuole. **Tre i fattori chiave:** il «cambio di passo» sulle forniture (già disponibili 7,8 milioni di fiale a mRNA messaggero), la ripresa delle somministrazioni dopo la pausa agostana (in media 270 mila al giorno) e il 40% di prime dosi (un dato in salita). E mentre in Italia ci si interroga sulla scadenza del green pass e sui tempi della eventuale terza dose, ancora 3,3 milioni di over 50 restano del tutto senza protezione. «Sulla base dei dati dell'Iss, abbiamo analizzato l'efficacia vaccinale e la durata della copertura» spiega il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta. Da aprile ad oggi, il siero ha evitato decessi e forme severe di Covid nel 94% dei casi. Mentre per quanto riguarda le diagnosi di forme asintomatiche e lievi (senza ospedalizzazione), l'efficacia si è progressivamente ridotta: dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 79,7% (periodo 4 aprile-22 agosto).

I dati

Il monitoraggio rileva nella settimana 25-31 agosto, rispetto alla precedente, una sostanziale stabilità dei nuovi casi (45.134 contro 45.251) e dei decessi



No green pass, i manifestanti respinti a Milano: "Vogliamo passare"



Dati, interviste, approfondimenti: due volte a settimana il quadro sulla pandemia e sugli sforzi per affrontarla e superarla

ISCRIVITI

che sono stati 366 (ma di questi 42 sono relativi a periodi precedenti) rispetto ai 345 della precedente rilevazione. In lieve aumento gli attualmente positivi (137.925 contro 135.325) e le persone in isolamento domiciliare (133.129 contro 130.785). Crescono anche le ospedalizzazioni: i ricoveri con sintomi (4.252 contro 4.036) e i posti letto occupati nelle terapie intensive (544 contro 504). «Rimangono stabili i nuovi casi settimanali – spiega Cartabellotta, – ma restano tuttavia sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla limitata attività di tracciamento dei contatti».

Le zone più a rischio

Sono 9 le Regioni in cui si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi, 12 quelle in cui crescono gli attualmente positivi. In 67 Province l'incidenza è pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. Sono **11 le Province con oltre 150 casi per 100mila abitanti**: Enna (310), Siracusa (270), Caltanissetta (261), Ragusa (252), Cagliari (210), Catania (191), Palermo (172), Reggio di Calabria (167), Messina (164), Trapani (162), Sud Sardegna (156) (tabella 2).

Gli ospedali

«Sul fronte ospedaliero – afferma Renata Gili di Gimbe – frena l'aumento dei posti letto occupati: rispetto alla settimana precedente +5,4% in area medica e +7,9% in terapia intensiva». In termini assoluti, il numero di pazienti Covid in area medica è passato da 1.088 del 16 luglio a 4.252 del 31 agosto (+291%) e quello nelle terapie intensive da 151 del 14 luglio a 544 del 31 agosto (+260%). **A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (7% in area medica e 6% in area critica)**, ma si rilevano notevoli differenze regionali. **Per l'area medica** si collocano sopra la soglia del **15% Sicilia (23%) e Calabria (17%)**, mentre per le **terapie intensive sopra la soglia del 10% Sicilia (13%) e Sardegna (13%)**. «Si registra un lieve aumento degli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti di Gimbe – con una media mobile di 43 ingressi al giorno rispetto ai 40 della settimana precedente».

Vaccino: 7,8 milioni di fiale disponibili

Al primo settembre risultano consegnate 86.126.058 dosi. **Netto il cambio di passo sul fronte delle forniture**: nelle ultime 4 settimane sfiorata quota 15 milioni di dosi a fronte di 10,1 milioni delle 4 settimane precedenti. «Le scorte attualmente disponibili – spiega Marco Mosti – ammontano ad **oltre 7,8 milioni di dosi di vaccini a mRNA**, un numero ampiamente sufficiente ad accelerare la campagna vaccinale in questa fase che precede la riapertura delle scuole».

La campagna

Al primo settembre **il 71,9% della popolazione (42.609.377 persone) ha ricevuto almeno una dose di vaccino** (+841.834 rispetto alla settimana precedente) e **il 63,9% (37.882.252 persone) ha completato il ciclo vaccinale** (+1.195.342). In aumento nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (n. 1.832.949), con una media mobile che, dopo il crollo da oltre 592 mila del 28 luglio a circa 199 mila del 20 agosto,

ha ripreso a salire raggiungendo quota 270 mila il 31 agosto. «Nonostante la ripresa del ritmo delle somministrazioni – commenta Cartabellotta – il numero di prime dosi sul totale si attesta intorno al 40%: impossibile stimare se questo numero sia destinato a salire vista l'indisponibilità di dati».

Over 50

L'87,8% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un incremento settimanale nazionale irrisorio (+0,7%) e nette differenze regionali: dal 92,4% della Puglia al 81,4% della Sicilia.

Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 4.183.962 (93,4%) hanno completato il ciclo vaccinale e 106.032 (2,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.

Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 5.298.860 (88,8%) hanno completato il ciclo vaccinale e 145.165 (2,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.

Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 6.262.871 (84,2%) hanno completato il ciclo vaccinale e 250.541 (3,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.

Fascia 50-59 anni: degli oltre 9,4 milioni, 7.239.376 (76,5%) hanno completato il ciclo vaccinale e 529.748 (5,6%) hanno ricevuto solo la prima dose. Complessivamente sono **4,4 milioni gli over 50 parzialmente o totalmente privi di copertura vaccinale**, di cui **3,3 milioni (12,2%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose**. Anche in questo ambito si segnalano rilevanti differenze regionali: **dal 18,6% della Sicilia al 7,6% della Puglia**. A fronte di un sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in queste fasce d'età, **salgono tutte le curve degli under 50:** in particolare **s'impenna la fascia 12-19 e quella 20-29** supera le percentuali di copertura delle fasce anagrafiche 30-39 e 40-49.

L'efficacia dei vaccini

«Considerato che la "scadenza" del green pass per le persone vaccinate all'inizio dell'anno ha innescato il dibattito sull'opportunità della terza dose – commenta Cartabellotta – abbiamo analizzato **l'efficacia vaccinale e la durata della copertura** sulla base dei dati resi disponibili dall'Istituto Superiore di Sanità». **L'efficacia del vaccino da aprile ad oggi rimane stabile e superiore al 94% nel ridurre i decessi e le forme severe di malattia** che richiedono ospedalizzazione e ricovero in terapia intensiva. Per le diagnosi di SARS-CoV-2, l'efficacia si riduce dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 79,7% (periodo 4 aprile-22 agosto). In altri termini si rileva una **progressiva riduzione dell'efficacia** delle coperture vaccinali **nei confronti di infezioni asintomatiche** e forme lievi di malattia che non necessitano di ricovero. Tale riduzione, tuttavia, risulta **inversamente proporzionale all'età**: al 22 agosto l'efficacia è del 67,4% nella fascia 12-39 anni e del 77,1% in quella 40-59 anni (al 4 luglio erano rispettivamente 79,8% e 80,8%); visto che negli over 60 l'efficacia sulla diagnosi si mantiene superiore all'85% è verosimile che tra i più giovani abbiano influito durante il periodo estivo la maggiore occasione di contatti sociali e una minore attenzione ai comportamenti individuali. A fronte di un aumento di ospedalizzazioni, ricoveri in terapia intensiva e decessi sia nei vaccinati che nei non vaccinati, rispetto alla precedente rilevazione dell'ISS, il rapporto fra i due gruppi si mantiene pressoché stabile, con del rischio rispettivamente dell'85,3%, 89,3% e 78,9% in chi non ha ricevuto nemmeno una dose di

vaccino rispetto a coloro che hanno completato il ciclo vaccinale. Infine, il **numero di operatori sanitari positivi**, dopo un netto calo dall'inizio della campagna vaccinale, **nei mesi di luglio e agosto fa registrare una lieve risalita**. Tuttavia è ancora presto per affermare se sia dovuto a una perdita di efficacia della copertura vaccinale o rifletta l'aumentata circolazione virale.

2 settembre 2021 (modifica il 2 settembre 2021 | 10:24)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)**CORRIERE DELLA SERA**

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Codici Sconto | Corso di Inglese -

Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration